



Comune di Taurianova

(Città Metropolitana di Reggio Calabria)

3° SETTORE - AREA WELFARE

COMUNE CAPOFILA DELL'AMBITO TERRITORIALE

COMUNI DI: CITTANOVA, COSOLETO, DELIANUOVA, MOLOCHIO, OPPIDO
MAMERTINA, S.CRISTINAD'ASPRMONTE, SCIDO, TAURIANOVA, TERRANOVA
SAPPO MINULIO, VARAPODIO

UFFICIO DI PIANO

PIANO DI ZONA 2020 – 2022

DISCIPLINARE DEI TAVOLI TEMATICI

ART. 1 OGGETTO

In esecuzione della Legge 328/2000, della Legge Regionale 23/2003 e del Piano Sociale Regionale 2020-2022, il presente disciplinare regola l'organizzazione ed il funzionamento dei tavoli tematici dell'Ambito Territoriale, considerata la CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI (ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000) tra i Comuni dell'Ambito Territoriale approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune Capofila n. 14 del 30.11.2020, nonché dai Consigli Comunali di tutti i Comuni dell'Ambito e in fase di sottoscrizione da parte dei Sindaci.

Dentro una prospettiva nuova di governance di sistema, prende forma il pensiero e la riflessione secondo la quale appare opportuno sganciare il Piano di Zona da una connotazione fortemente centrata sull'organizzazione dei servizi sociali tradizionali, caratterizzata dall'individuazione delle tipiche aree di intervento e dei target di riferimento.

Tale connotazione se da un verso è il frutto naturale della finalizzazione delle risorse, specie di carattere nazionale, in gran parte ad oggi vincolate, da altro verso sembra essere il prodotto inevitabile delle criticità presenti nel sistema di infrastrutturazione sociale dei nostri territori.

Le condizioni di vita sono sempre più complesse e differenziate nella nostra società e mettono in crisi la tradizionale classificazione dei bisogni in target, facendo emergere la criticità delle risposte standardizzate della nostra offerta.

Occorrerebbe orientare ciascuna “parte del sistema” ad approcciarsi alla **trasversalità delle aree di intervento**, senza negare le proprie specificità, nella consapevolezza che questa apertura è sempre più ineludibile per fronteggiare in maniera più adeguata bisogni e rischi dei cittadini.

Per questo motivo si cerca di dare maggiore risalto alle politiche per la **prossimità** e la **domiciliarità** considerata la presenza di bisogni emergenti difficilmente classificabili nell’ambito delle risposte tradizionali e che possono rimanere anche invisibili ai servizi. Attraverso una metodologia di lavoro di comunità, infatti, bisogna **“andare verso” i luoghi di vita delle persone**.

Lo sforzo è quello di promuovere il **welfare relazionale** che costruisce reti nelle comunità, anche professionali, come “sistema di cura” che sviluppa una presa in carico delle fragilità attraverso modalità capacitanti.

Ed è per questo si tenderà di sviluppare politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini per favorire l’esercizio delle responsabilità e l’empowerment, che sono nodi del **welfare comunitario** e che producono azioni **di welfare generativo**. La società è più frammentata, ma è più ricca e creativa, soprattutto perché i singoli cittadini sono più competenti rispetto al passato sui mezzi e sugli strumenti per attivare e diffondere idee e iniziative. Questa competenza (empowerment) deve trasformarsi in capacitazione, ovvero bisogna **trasformare le capacità in azioni**.

ART. 2 TAVOLI TEMATICI – AREE INDIVIDUATE

I Tavoli tematici sono suddivisi in aree d’intervento di seguito indicate:

1. Area della prossimità e della domiciliarità

Questa area comprende gli interventi di attivazione dei percorsi e servizi utili a consentire alle persone di rimanere nell’ambiente originario di vita, se lo desiderano, e a renderlo più vicino e fruibile: non solo la casa ma il contesto della quotidianità fatto di attività, di spazi e tempi, di relazioni e conoscenze, che hanno senso per loro.

Si fa riferimento a un’idea di welfare relazionale che costruisce reti nelle comunità, anche professionali, come “sistema di cura” che va oltre la dimensione prestazionale, pur assicurando la protezione.

Il tavolo tematico ha come obiettivo principale lo sviluppo e il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, inteso come lavoro collettivo, anche al fine di migliorare l’innovazione dei servizi esistenti e ottimizzare gli strumenti in uso, quali ad esempio l’assistenza domiciliare integrata e semplice, l’educativa domiciliare, l’educativa territoriale, il sostegno psicologico ecc.

2. Area per promuovere l’autonomia delle persone

Nel contesto dei nostri territori sono identificabili condizioni individuali e familiari molto differenti di fragilità, e quindi bisogni diversi di sostegni per l’autonomia: dalle limitazioni fisiche e/o psichiche, allo stato di povertà, alla vulnerabilità per la presenza contemporanea di condizioni precarie socio-economiche e di salute, fino a situazioni di marginalità estrema che necessitano di essere fronteggiate con un sistema di accoglienza residenziale e/o semi residenziale.

Il tavolo tematico ha come obiettivo principale quello di sostenere con strumenti adeguati la loro possibilità di “uscita” dalla fragilità e le loro capacità di scelta e gestione di percorsi di autonomizzazione,

ma anche di gestione di percorsi di accoglienza laddove appare come unica e improcrastinabile azione di fronteggiamento della situazione di vulnerabilità.

Si vogliono potenziare gli strumenti a disposizione delle istituzioni, degli operatori, delle organizzazioni per integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomizzazione delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi.

Rientrano ad esempio dentro questa area, in maniera integrata e trasversale, e solo a titolo meramente indicativo e sintetico, le misure di intervento legate ai progetti del Dopo di Noi e Vita indipendente, piuttosto che gli interventi progettuali legati alle misure di contrasto alla povertà o alle condizioni di fragilità in cui versano le persone immigrate, ecc.

3. Area della qualificazione ed efficientamento dei servizi

L'area si caratterizza per il concetto di manutenzione, rinforzo e innovazione dei servizi di area sociale, i quali si confrontano oggi con una realtà complessa con caratteri costanti di mutamento per: il carattere pluriculturale, la nuova e diversificata composizione e organizzazione delle famiglie, la crescente fragilità economica di molti nuclei, la povertà materiale e relazionale di alcuni contesti, le patologie croniche e la multimorbilità. Sono tutti elementi che i servizi si trovano oggi a dover affrontare, e che mettono sotto pressione gli stessi e gli operatori facendoli spesso sentire inadeguati e rimanendo piuttosto schiacciati sulla gestione delle situazioni emergenziali.

È un'area che deve riflettere sulla "visione" del welfare locale e impegnarsi per la sua realizzazione basandosi su concetti chiave quali: l'organizzazione, la formazione, la programmazione.

4. Area dello sviluppo di comunità

Per meglio attuare il principio di sussidiarietà e sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, volta al perseguimento di finalità di interesse generale, può essere opportuno offrire una cornice di riferimento alle diverse occasioni in cui le istituzioni e i cittadini si alleano per condividere la responsabilità di curare e rigenerare un territorio, anche attraverso la definizione di percorsi condivisi che indirizzino e rendano trasparenti e accessibili queste forme di cittadinanza attiva.

Il tavolo tematico ha come obiettivo principale quello favorire lo sviluppo di comunità attraverso strumenti concreti di partecipazione, anche intercettando esperienze originali attivate da singoli cittadini o da gruppi volte alla cura delle relazioni, dei luoghi e dei tempi comuni, in un'ottica di solidarietà e coesione tra generi, generazioni e tra persone appartenenti a culture diverse. Esperienze aggregative che possono dar luogo a reti civiche o di vicinato, nelle quali i cittadini mostrano una volontà di responsabilizzarsi e condividere esperienze, tempo, risorse.

ART. 3 TAVOLI TEMATICI – FUNZIONI

I tavoli tematici saranno articolati, a loro volta, in gruppi di lavoro per ogni singola area e per ogni progetto relativo alla stessa.

I tavoli tematici svolgono la funzione di supportare l'Ufficio di Piano nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici del Piano di Zona, garantiscono una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale, forniscono un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio ambito, sia in termini di bisogni

che di risorse, contribuiscono a formulare diagnosi, ipotesi e pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocazione delle risorse.

Le modalità di coinvolgimento dei cittadini non organizzati saranno appositamente pensate e sviluppate all'interno dei lavori dell'area 4 sopra descritta, che individuerà gli strumenti più adeguati per il raggiungimento degli obiettivi preposti. Nelle more dello sviluppo dei suddetti strumenti, la loro diretta partecipazione agli iniziali lavori di programmazione condivisa può avvenire tramite le modalità descritte al punto 8 dell'art. 4 del presente disciplinare.

Al fine di favorire la democraticità della partecipazione, ogni soggetto interessato può partecipare massimo a due dei tavoli tematici previsti, considerata la funzione che non è quella di assicurarsi alcuna posizione di predominio, bensì quella di fornire un contributo al processo di concertazione.

ART. 4 COMPONENTI

I tavoli tematici sono costituiti da:

1. N. 2 referenti del Comune Capofila per area tematica;
2. Operatori socio-sanitari ASP/Comuni;
3. Istituzioni Scolastiche;
4. Ministero della Giustizia – Ufficio Servizio Sociale per Minorenni (USSM) e Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE);
5. Rappresentanti del Terzo Settore;
6. Rappresentanti delle OO.SS.;
7. Parrocchie;
8. Altri organismi specifici per l'area tematica, anche appositamente costituiti (comitati civici, organismi del quarto settore, ecc.).

ART. 5 MODALITA' ORGANIZZATIVE

I tavoli tematici si riuniscono ogni qualvolta se ne rilevi la necessità su proposta dei referenti in accordo con il Coordinatore del Piano di Zona.

L'assenza ingiustificata per tre volte consecutive alle convocazioni, comporterà l'esclusione dai tavoli di lavoro.

I Tavoli possono riunirsi congiuntamente e/o costituire appositi gruppi di lavoro anche con la partecipazione di figure appartenenti ad altri ambiti attinenti le politiche socio-sanitarie-educative-lavorative nei casi in cui se ne ravvisi la necessità.

Le convocazioni vengono comunicate dall'Ufficio di Piano, almeno 5 giorni prima dell'incontro, tramite posta elettronica.

Le convocazioni dei tavoli possono avvenire anche su richiesta motivata di almeno un terzo dei membri di ogni singolo tavolo.

Al termine dell'incontro di ogni tavolo tematico, si dovranno definire i contenuti del successivo appuntamento e la data.

ART. 6 VERBALI DEL TAVOLO

E' prevista la redazione di un verbale del tavolo tematico con tutti i punti trattati.

I verbali dei singoli tavoli tematici sono redatti dai referenti e sono approvati e sottoscritti da tutti i presenti.

ART. 7
DURATA E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO

Il presente disciplinare è strettamente correlato al Piano di Zona triennale e potrà essere modificato dopo un ciclo sperimentale di funzionamento.

Esso potrà essere modificato o integrato con altre regolamentazioni che verranno previste durante i successivi aggiornamenti del Piano di Zona ed ogni qualvolta se ne evinca la necessità, a seguito di un'adeguata condivisione e nel rispetto delle indicazioni previste dagli atti normativi e dalle linee guida regionali.

TAURIANOVA, 23 FEBBRAIO 2021

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO
ASSISTENTE SOCIALE
ANDREA CANALE